

Milan, giù il velo sui patron cinesi 'Piano' per Gigio

Luca Guazzoni

■ Milano

ALTA FINANZA, automobili, energie rinnovabili e la più grande miniera di fosforo della Cina (una produzione da 3 milioni di tonnellate l'anno): ecco svelati i ricchi affari che hanno permesso a Yonghong Li di comprare il 99,97% del Milan dalla famiglia Berlusconi. La nuova società è stata di parola: lo ha fatto attendere per un mese ma alla fine, consegnati durante l'assemblea dei soci, ecco spuntare i curricula di Li (nato nel 1969 nella provincia di Guangdong) e dei tre membri cinesi del Consiglio di Amministrazione (Han Li, Lu Bo e Xu Renshuo: tutti laureati in Economia e Commercio) del club. Una mattinata campale. Per fugare qualche dubbio (legittimo) e mettere le basi del Milan che verrà, ratificando il rosso di bilancio di 74,9 milioni nel 2016 e deliberando l'aumento di capitale di 60 (con un altro rubi-

netto da 60 da aprire in caso di necessità).

Fassone, a differenza del suo predecessore, con gli azionisti dalle infinitesimali quote si è dimostrato molto disponibile: mentre l'assemblea, durata due ore, era sospesa, l'ad ha illustrato loro il progetto. Domande incalzanti, risposte puntuali che hanno convinto il combattivo avvocato Giuseppe La Scala a cedere in elogi: «Siamo davanti ad un top manager a cui bisogna dare fiducia».

L'unico appunto che viene contestato è il tasso di interesse (7,7%) sul bond di 128 milioni a Vienna che peserà sui conti per circa 14 milioni nei prossimi 17 mesi: verrà sottoscritto il 26 maggio e restituito entro fine ottobre 2018.

STADIO, conti, mercato e la situazione legata al rinnovo di Donnarumma. Questi i punti toccati da Fassone. Il Milan non ha preclusioni sulla costruzione di un nuovo stadio né sul rinnovamento di San Siro («Valutiamo una modifica sul piano strutturale, San Siro

può essere sviluppato ma tocca a noi riportare i nostri tifosi allo stadio»); Fassone ammette che anche il prossimo bilancio sarà «brutto» ma si augura che Milan China (la società che servirà a trovare ricavi dalla Cina, sarà pronta in un mese) possa andare a regime e fatturare nei prossimi tre anni, il tempo finestra per sistemare i conti, fino a 50 milioni annui; l'ad assicura inoltre rinforzi sul mercato («Montella il 3 luglio avrà l'ossatura della rosa»: Kessie, Rodriguez e Musacchio sono già bloccati) e un aumento del monte ingaggi, evidente apertura a Donnarumma e alle esose richieste di Raiola. Fassone infatti ha rivelato agli azionisti che il Milan «farà tutto il ragionevolmente possibile per arrivare al rinnovo» con il portiere, confermando l'intenzione di «far calare gli importi delle commissioni agli agenti» ma asserendo di «essere pronto a fare una piccola eccezione».

Nei prossimi dieci giorni sarà fissato l'incontro decisivo.

Questione Donnarumma

Fassone: «Faremo tutto il possibile per arrivare al rinnovo di contratto»



Han Li ieri mattina all'arrivo all'assemblea dei soci rossonera



Peso: 35%